

PERIZIA GIURATA

Rappresentazione su ortofoto e rilievo fotografico delle colture agrarie autoctone caratterizzanti la “Campagna brindisina”

1.Premessa

Il giorno 23/11/2020, io sottoscritto dott. agr. Alessandro Zurlo, con studio tecnico in Carovigno in Contrada Gavida snc, iscritto all’ Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brindisi col n° 643, venivo incaricato da MAYA ENGINEERING SRLS Ing. Vito Calì (Amm. Unico), di procedere alla redazione della presente relazione tecnica avente per oggetto:

Lo studio delle colture agrarie autoctone caratterizzanti la “Campagna brindisina” relativa alla costruzione di una nuova “stazione elettrica” di TERNÀ, da realizzare nell’ambito della Contrada “Masseria Cafarello”, nel territorio del Comune di Cellino San Marco (BR)

Dopo aver effettuato indagini di carattere generale, il reperimento di documentazione catastale, analizzato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), eseguii il sopralluogo presso l’immobile oggetto di studio.

Sulla base degli accertamenti effettuati, il sottoscritto provvedeva alla redazione della presente relazione descrittiva in adempimento all’incarico.

2.Inquadramento territoriale

Le superfici agricole oggetto della presente sono distinte in un unico corpo fondiario.

L’area di progetto è ubicata nel territorio comunale di Cellino San Marco (BR) ed è posta nella porzione più occidentale del territorio amministrato ed a circa 1,5 km dal centro abitato. I terreni interessati dalla realizzazione della “stazione elettrica” sono censiti nel N.C.T. al Foglio di mappa n° 24 ed alle particelle n. 231, 232, 82, 76, 78, 77, 153, 154 e Foglio 28 particelle. 28, 177, 178, 142, 22. In riferimento alle norme tecniche di attuazione del vigente P.R.G. le aree in progetto sono tipizzate come zona "agricola", così come riportato nel certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Cellino San Marco.

I terreni sono facilmente raggiungibili dalla strada provinciale 51 e da strade interpoderali dello stesso Comune. Le superfici destinate all’impianto fotovoltaico hanno un’altitudine media di circa 60 m s.l.m.



Inquadramento Geografico su ortofoto



3. Descrizione dei luoghi

L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, compresa l'area buffer di 500 m, presenta superfici seminabili, oliveti e vigneti. In particolare sulle superfici seminabili in asciutto si coltivano cereali autunno – vernini in pieno campo o sono lasciate incolte.

Gli elementi arborei di ulivo presenti sulle particelle interessate dalla realizzazione dell'impianto e nel relativo buffer di 500 m,, sono caratterizzati da un sesto d'impianto irregolare, di età compresa fra i 50 e 80 anni. Le varietà coltivate di ulivo sono quelle tipiche della zona salentina quali “Cellina di Nardò” ed “Ogliarola salentina”. I sintomi ascrivibili a Xylella Fastidiosa sono evidenti e in alcuni casi le piante sono da considerarsi praticamente morte. (Foto 1)

Sulla particella 154 del foglio 24 del comune di Cellino San Marco sono presenti delle piante di vite ormai in evidente stato di abbandono, come osservabile dalla foto di seguito riportata (Foto 2). Sulla particella 153 del foglio 24 del comune di Cellino San Marco, identificata come vigneto sulla tavola “Uso del suolo” del PPTR, ormai sono presenti solo i pali in cemento per il sostegno della struttura portante e ricacci di vite con evidenti fallanze e piante arboree come perastri.(Foto 3)

Sulle aree interessate dalla realizzazione della cabina principale, foglio 28 pct. 28, 177, 178, 142 e 22, è presente in parte un'area destinata alla coltivazione di cereali (Foto 4) ed in parte è presente quello che rimane di oliveti disetanei (Foto 5-6). Gli oliveti in particolare presentano gli effetti prolungati nel tempo ascrivibili a Xylella Fastidiosa che ha ormai portato le piante ad essere improduttive.



Tavola coni visuali su Ortofoto



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6

I vigneti presenti nelle aree buffer sono riconducibili alle varietà Negroamaro e Primitivo realizzati a spalliera con sesto 2,20 m per 1 m.

Si segnala inoltre la presenza sporadica di elementi arborei di fico e perastro in ordine sparso sulle aree interessate dal progetto, localizzate principalmente in corrispondenza delle aree marginali dei terreni ed in corrispondenza di cumuli di materiale calcareo.

Per motivi progettuali gli elementi arborei presenti nelle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto saranno estirpati per consentire la realizzazione dell'opera.

Si segnala l'assenza di "piante monumentali" nell'intera area in esame compreso il buffer di 500 m. La presenza di alberature stradali e poderali è molto limitata e sono perlopiù presenti come alberature perimetrali di olivo di superfici seminabili, comunque assenti sulle aree destinate all'impianto. Qualche altra specie a portamento arboreo, in maniera sporadica e, talvolta, in piccoli gruppi è rappresentata da piante di Pino d'Aleppo (*Pinus Halepensis*), di Eucalipto (*Eucalyptus camaldulensis*) e di Cipresso (*Cupressus sempervirens*), derivanti da impianti artificiali operati negli anni passati lungo i confini degli appezzamenti o in qualche area con franco di coltivazione più scarso per le colture agrarie. Praticamente assenti, all'interno delle aree interessate, i tratti di territorio con piante della macchia mediterranea.

Nelle aree destinate all'impianto, inoltre, non si segnala la presenza di "muretti a secco".

Lo scrivente non avendo permessi tali da consentire l'accesso ad aree private, si è limitato all'osservazione ed eventuale individuazione delle suddette alberature e "muretti a secco" dalle strade pubbliche.

Di seguito si riporta l'estratto dalla mappa "Uso del suolo" (PPTR), dove è possibile osservare la tipologia dei terreni e le relative colture, tenendo conto di un buffer di 500 m intorno alle aree scelte per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e le opere di connessione, che si classificano come:

- Seminativi semplici in aree non irrigue (codice 2.1.1.1 – Sit Puglia, Uso del suolo);
- Uliveti (codice 2.2.3 – Sit Puglia, Uso del suolo);
- Vigneti (codice 2.2.1 – Sit Puglia, Uso del suolo).

L'area in oggetto ricade nella zona infetta da *Xylella Fastidiosa*, così come si evince dalle cartografie presenti sul sito "Emergenza Xylella" (SIT Puglia) e così come specificato nella determinazione del Dirigente Sezione Osservatorio Fitosanitario del 21/05/2019 n.59.

Ai sensi dell'art. 8 ter, primo comma, della legge 21 maggio 2019, n. 44, "al fine di ridurre la massa di inoculo e di contenere la diffusione della batteriosi, per un periodo di sette anni il proprietario, il conduttore o il detentore a qualsiasi titolo di terreni può procedere, previa comunicazione alla regione, all'estirpazione di olivi situati in una zona infetta dalla *Xylella fastidiosa*...".

Nel caso specifico gli elementi arborei presenti sulle aree destinate all'impianto saranno espianati. Tenendo conto della legge n.44 del 2019 sopracitata, con lo svellimento di eventuali piante ospiti del batterio si ridurrà la massa di inoculo presente a vantaggio del territorio limitrofo.

È presente, in ogni modo, lungo i cigli stradali o su qualche confine di proprietà, la presenza di flora ruderale e sinantropica.



Copertura vegetazionale PPTR (uso del suolo) Puglia. Fonte Sit Puglia

LEGENDA CARTA USO DEL SUOLO

- 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue
- 2112 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
- 2121 - seminativi semplici in aree irrigue
- 2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
- 221 - vigneti
- 222 - frutteti e frutti minori
- 223 - uliveti
- 224 - altre colture permanenti
- 231 - superfici a copertura erbacea densa
- 241 - colture temporanee associate a colture permanenti
- 242 - sistemi colturali e particellari complessi
- 243 - aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
- 244 - aree agroforestali
- 311 - boschi di latifoglie
- 312 - boschi di conifere
- 313 - boschi misti di conifere e latifoglie
- 314 - prati alberati, pascoli alberati
- 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti

4. Conclusioni

Dopo aver analizzato la cartografia presente sul Sit Puglia, dopo aver esaminato le tavole di progetto dell'impianto da realizzare ed in seguito al sopralluogo effettuato sul sito interessato, posso affermare che: le aree interessate dalle opere da realizzare sono aree destinate al "SEMINATIVO SEMPLICE NON IRRIGUO" ed in parte a "VIGNETO" anche se in evidente stato di abbandono come in precedenza descritto ed "OLIVETO", mentre gli appezzamenti che ricadono nel raggio di 500 metri dall'area di installazione risultano, prevalentemente:

- Vigneto, a spalliera, per la produzione di uva da vino;
- Oliveto, allevati con sistemi tradizionali, a vaso per la produzione di olio;
- Frutteto misto, per un uso familiare;
- Seminativo asciutto coltivato a cereali o lasciato incolto;
- Orto irriguo, ad uso familiare.

Tenendo conto delle aree geografiche indicate nei disciplinari di produzione dei prodotti agroalimentari caratterizzanti il territorio brindisino, possiamo affermare che le colture praticate **nell' area buffer di 500 m**, potrebbero fregiarsi dei seguenti marchi:

- "Carciofo Brindisino" Indicazione Geografica Protetta (IGP);
- Salento IGT; Vino a Indicazione Geografica Tipica - Approvato con D.M. 12.09.1995, G.U. 237 del 10.10.1995;
- - Brindisi DOC; Vino a Denominazione di Origine Controllata - Approvato con D.P.R. 22.11.1979, G.U. 111 del 23.04.1980;
- - PUGLIA IGT; Vino a Indicazione Geografica Tipica - Approvato con D.M. 12.09.1995, G.U. 237 del 10.10.1995;
- Gli ulivi "DOP TERRA D'OTRANTO".



Carovigno, li 26/12/2020

(Dott. Agr. ZURLO ALESSANDRO)

TRIBUNALE DI BRINDISI

Addì _____ nel Tribunale di Brindisi, nella Cancelleria Civile avanti al sottoscritto funzionario è Comparso il Sig. Zurlo Alessandro residente a Carovigno in Contrada Gavida snc, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Brindisi col n° 643, identificato a mezzo di Carta di Identità N°AS 3676632 rilasciata dal Comune di Carovigno in data 13/01/2011 il quale presenta la avanti estesa relazione peritale dal medesimo redatta

CHIEDE

Di asseverarla con giuramento.

Ammonito il consulente e ricordata l'importanza delle indagini e della valutazione allo stesso affidata il medesimo giura ripetendo le parole:

“Giuro di avere bene e fedelmente adempiuto le funzioni affidatemi al solo scopo di far conoscere
la verità.”

Del che il presente verbale che, previa lettura, viene come appresso sottoscritto.

L'Esperto

Il Cancelliere
